

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PSICOMOTRICITÀ

Anche in quest'anno scolastico la nostra scuola dell'infanzia attiva un percorso di attività psicomotoria rivolta a tutte le fasce d'età. Il laboratorio sarà condotto dall'insegnante psicomotricista Isolan Marta.



COS'È LA PSICOMOTRICITÀ?

La psicomotricità è una pratica Educativa e d'Aiuto attraverso la Relazione. Si tratta di un'attività concreta, motoria, che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. Nell'azione del bambino si articolano tutta la sua affettività, tutti i suoi desideri, ma anche tutte le sue possibilità di comunicazione, di concettualizzazione e di apprendimento. La conoscenza del mondo attorno a sé e il modo di apprendere si trasformano, passando dall'esperienza sensoriale ed emotiva ad una realtà guidata anche dai processi mentali.

Le modalità di comunicazione e relazione, mediate dal gioco e dal linguaggio corporeo, si trasformano in relazioni più elaborate, guidate da un linguaggio verbale arricchito di vocaboli e precisione.

In questo momento è importante favorire l'integrazione tra Corpo, Mente e Affettività, tra comunicazione verbale e non verbale, per aiutare il bambino a sviluppare le proprie abilità e una personalità armonica. La

pratica psicomotoria considera quindi il bambino nella sua unità mente e corpo.

In quest'ottica la scuola dell'infanzia rappresenta un luogo privilegiato per l'osservazione di tutti i bambini e per l'azione preventiva su eventuali difficoltà linguistiche, grafiche, psicologiche, motorie e psicomotorie.

MI METTO IN GIOCO! Attività psicomotoria per i bambini di 3 anni (primo anno) e per i bambini di 4 anni (secondo anno)

L'attività psicomotoria con i suoi tempi, i suoi spazi e materiali permette di favorire l'accoglienza di ciascun componente del gruppo e ha come denominatore comune il corpo che, con il suo linguaggio universale, crea un terreno in cui i bambini ricercano

la loro potenzialità nell'azione e nel movimento. Le attività di questo percorso nascono dalla consapevolezza che i bambini hanno un forte bisogno di conoscere e riconoscere il proprio corpo, di prendere consapevolezza dello schema corporeo, delle parti che lo compongono e delle loro caratteristiche, esplorando la realtà che li circonda attraverso la relazione che si realizza con il corpo, i materiali e il movimento. Verrà utilizzato come strumento privilegiato il gioco, inteso come dimensione che accompagna il bambino nelle sue scoperte. Esso costituisce la forma privilegiata di attività motoria all'interno di un ambiente stimolante che offre la possibilità di compiere esperienze ludiche significative da un punto di vista motorio, cognitivo e socializzante. Attraverso esso il bambino accetta di mostrare le proprie esperienze, le proprie capacità, i propri limiti, le proprie paure e gioie.

Sperimentando le proprie emozioni attraverso il corpo, e il proprio corpo attraverso il movimento, il bambino sarà facilitato nell'espressione verbale, grafica e simbolica di queste esperienze.

DAL CORPO AL FOGLIO! Attività psicomotoria e grafomotricità per i bambini di 5 anni (terzo anno)

Nella scuola dell'infanzia vengono sviluppati i prerequisiti per le abilità che i bambini andranno a consolidare alla scuola primaria (lettura, scrittura e calcolo), alla base dei quali vi deve essere un armonico sviluppo delle competenze motorie, grafiche, emotive e relazionali. È proprio in questo periodo che la prevenzione e l'intervento precoce consentono di evitare o ridurre il manifestarsi di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'obbligo, permettendo di prevenire i disagi ad esse collegati. Nello specifico, la coordinazione fine comprende più espressione dei movimenti fini, tra i quali la coordinazione oculo-manuale, le prassie, il gesto, i quali richiedono uno schema motorio ben integrato.

Le coordinazioni fini stanno alla base di tutti gli atti della vita pratica e sono al servizio dei mezzi di espressione. Esse sono, inoltre, connesse allo schema corporeo e contribuiscono all'armonizzazione dell'immagine di sé favorendo la realizzazione del pensiero creativo. L'integrazione grafomotoria del percorso, con l'utilizzo di materiali vari e differenti, permetterà di sperimentare, attraverso esperienze vissute, l'equilibrio, il tono, lo spazio, il tempo, il ritmo e tutti gli elementi alla base della scrittura attraverso giochi ed esperienze specifiche. Ciò che i bambini vivranno con il corpo, attraverso il movimento globale, verrà poi riportato sul foglio, stimolando la motricità fine.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI

- **RITUALE D'ENTRATA:** tutti i bambini si siedono per terra formando un cerchio. Questo permette loro di assaporare gradualmente la stasi e l'ascolto, di trovare la misura del proprio limite; è il luogo dell'attesa e dell'immobilità. In esso, infatti, non vi è attività di gioco, ma è il momento nel quale i bambini possono prepararsi all'emozione dell'attività ludica che avverrà successivamente. Dopo il rituale d'entrata il "Via!" pone fine all'attesa del desiderio di giocare: inizia la fase dell'espressività motoria, si parte alla distruzione di alcune torri di gomma piuma, tutti insieme, liberando un'intensa emozione collettiva. Il piacere di distruggere allevia le tensioni toniche del bambino, procurate da emozioni trattenute, il piacere senso-motorio sollecita le percezioni tattili e visive, la stimolazione dei muscoli deputati all'equilibrio, permette al bambino di sperimentare il piacere di sentirsi unico all'interno di un ambiente che gli fornisce sicurezza. La ripetizione di queste esperienze

sono necessarie per fargli superare le esitazioni e le resistenze tonico-emozionali, permettendo così ai bambini di muoversi con la totalità del loro corpo, investendolo affettivamente e stimolandolo a livello percettivo.

Questa è un'attività fortemente limitata nei bambini di oggi, i quali sono spesso contenuti nei movimenti e hanno poche possibilità di giocare col proprio corpo, utilizzando ogni loro parte. Con i giochi senso-motori il bambino sperimenta attività motorie globali come arrampicarsi, scivolare, cadere, tuffarsi, fare capriole... I giochi tonico-emozionali permettono al bambino di sperimentare attività come sprofondare, spingere e respingere trattenere e lanciare; attività che interessano la tonicità, la sensibilità labirintico-vestibolare e che fanno vivere al bambino intense esperienze a livello emozionale. Nei giochi simbolici il bambino "fa finta di ...": i materiali, così come lo spazio e le persone sono trasformati in funzione del gioco (case, mamma, papà, trappole, mostri, lupi...), il gioco simbolico rinvia ai temi dell'avere - non avere, dell'essere presi o sfuggire, dell'essere visti o di nascondersi. Questi giochi, quindi, oltre a permettere al bambino di esprimersi senza la preoccupazione di essere giudicato, danno la possibilità di trasformare la realtà in base alle proprie paure e ai propri piaceri. Segue la fase del gioco guidato, quella in cui è la Psicomotricista a proporre un tipo di gioco più strutturato, che possa favorire la sperimentazione e l'apprendimento. La seduta termina con la fase dell'attività grafica-plastica. In questo momento, il bambino, attraverso le attività di manipolazione, le costruzioni di legno, il disegno, il linguaggio, prende distanza e rielabora a livello cognitivo le azioni e le emozioni vissute nella seduta. Le attività di costruzione e disegno permettono di accedere ad un altro livello di simbolizzazione e decontrazione.

La condivisione in un clima di accettazione favorisce la comunicazione e la coesione del gruppo. L'attività grafica-plastica si può sostituire/integrare con il rilassamento, un momento che permette ai bambini di scaricarsi, acquisire una maggiore capacità di controllo, di distensione, di percezione del proprio corpo. I bambini di 5 anni (Terzo anno), dopo la prima fase di gioco spontaneo, avranno la possibilità di sperimentare a livello corporeo l'equilibrio, lo spazio ed il tempo vissuto, la lateralizzazione, il ritmo, il tono, la postura, la prensione e tutti i prerequisiti di base alla scrittura. Durante la fase finale di attività grafica-plastica per questi gruppi è prevista la riproduzione grafica di ciò che è stato vissuto a livello corporeo durante il gioco. In questo modo l'attività di psicomotricità sarà integrata con la grafomotricità.

Durante gli incontri si osserveranno il comportamento spontaneo dei bambini e la relazione con i compagni.

La durata degli incontri sarà di circa 45/60 min. a gruppo a cadenza settimanale, in accordo con le Insegnanti e la Coordinatrice.

OBIETTIVI GENERALI

Favorire l'espressività psicomotoria ed emotiva, la conoscenza, la sperimentazione e la consapevolezza di sé e del proprio corpo. Promuovere le abilità motorie secondo gli obiettivi previsti per le fasce d'età, la sicurezza e la libertà dei movimenti corporei. Stabilire delle relazioni positive con lo spazio, gli oggetti, il gruppo dei pari e lo psicomotricista anche attraverso situazioni di socializzazione e attività condivise dal gruppo.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per i bambini di 3 e 4 anni (Primo e Secondo anno):

- Sostenere il bambino nella sua spontanea espressività e nell'originalità comunicativa;
- Favorire la conoscenza, la sperimentazione del corpo in tutte le sue componenti in differenti situazioni di movimento, al fine di migliorare l'acquisizione ed il riconoscimento del proprio schema corporeo;
- Sostenere il processo di decentramento verso la costruzione del pensiero;
- Dare al bambino un luogo organizzato perché, attraverso il movimento, l'espressività corporea e la pulsionalità agita, possa costruire la sua identità;
- Dare la possibilità al bambino di distanziarsi dalla pulsionalità per evolvere verso il pensiero logico;
- Dare al bambino la possibilità di accettarsi e costruire un'immagine positiva di sé;
- Favorire la varietà di relazioni armoniche che il bambino stabilisce con lo spazio, gli oggetti e le persone attraverso la socializzazione e attività di gruppo;
- Favorire il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni.

Per i bambini di 5 anni (Terzo anno):

- Sostenere il bambino nella sua spontanea espressività e nell'originalità comunicativa;
- Favorire la sperimentazione di attività che sostengano lo sviluppo motorio generale, quali l'equilibrio, il controllo corporeo e la gestione del tono;
- Favorire lo sviluppo della motricità fine (coordinazione oculo-manuale, motricità della mano e delle dita);
- Sperimentare situazioni di equilibrio, ritmo, spazio e tempo vissuti, condizioni psicomotorie alla base della scrittura;
- Dare al bambino la possibilità di costruire un'immagine positiva di sé;
- Favorire la varietà di relazioni armoniche che il bambino stabilisce con lo spazio, gli oggetti e le persone attraverso la socializzazione e attività di gruppo.

✚ VERIFICA E RESTITUZIONE FINALE

Si precisa che le osservazioni fatte sono da considerarsi relative all'età del bambino in quel momento specifico dello sviluppo. Nel caso si evidenzi una situazione a rischio, i genitori saranno invitati a proseguire in successivi approfondimenti. Sulla base di questi, verranno offerte appropriate indicazioni o verrà suggerito di attuare un eventuale percorso in una struttura differente.



LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE

La scuola propone da qualche anno un laboratorio di propedeutica musicale realizzato dall'insegnante Aldegheri Claudia, laureata in Canto Operistico e Cameristico e attualmente diplomanda in Musicoterapia ad orientamento psicodinamico relazionale; svolge attività di insegnamento in ambito scolastico in varie fasce d'età: lattanti, asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria; formatrice per insegnanti.

Il laboratorio attivato nella nostra scuola è rivolto ai bambini della sezione primavera e ai bambini di tre anni della scuola dell'infanzia, per un totale di 15 incontri della durata di 45 minuti, a cadenza settimanale.

- INTRODUZIONE AL LABORATORIO ESPRESSIVO MUSICALE

Il laboratorio espressivo musicale utilizza l'elemento corporeo sonoro musicale in ambito di prevenzione potenziale (in quanto stimola qualcosa che è potenzialmente presente in via di scoperta) per influire in modo positivo sulla qualità della vita promuovendo salute, socializzazione e cultura per agevolare la scoperta di nuovi canali di comunicazione utili per sviluppare la relazione intersoggettiva tra le persone.

- METODOLOGIA E ORIENTAMENTO TEORICO

La cornice teorica a cui fa riferimento l'intervento proposto è di tipo psicodinamico-relazionale, si fonda sui concetti di intersoggettività e sintonizzazione affettiva definiti dalla psicologia di Daniel Stern, ed attinge da un punto di vista metodologico alla musicoterapia di Rolando Benenzon, che prevede l'instaurazione della relazione attraverso l'elemento corporeo-sonoro-musicale in un contesto prevalentemente non verbale e non direttivo.

La relazione intersoggettiva definita da Stern è fondamentale per lo sviluppo psicologico e l'organizzazione del Sé di ogni individuo e si manifesta nella prima infanzia nella volontà del bambino di condividere un'esperienza con la madre. Stern codifica questa volontà come "compartecipazione all'attenzione", individuando tre momenti specifici: compartecipazione all'attenzione, compartecipazione delle intenzioni, compartecipazione degli affetti. In queste tre situazioni il bambino si dimostra in grado di comunicare e stabilire una relazione intersoggettiva senza utilizzare la comunicazione verbale, attraverso il gesto, la postura, lo sguardo, il sorriso, le azioni e le vocalizzazioni.

Questo tipo di esperienze sono presenti nel contesto musicoterapeutico: compartecipazione di attenzione quando l'elemento sonoro musicale conduce ad attenzione congiunta di musicoterapista e bambino verso uno specifico elemento sonoro musicale; compartecipazione di intenzione quando il bambino in rapporto con il musicoterapista pone all'attenzione un dato elemento sonoro musicale, mettendo in luce un desiderio, un'intenzionalità comunicativa espressa dal gesto-suono e quindi non è casuale ma consapevole; compartecipazione affettiva in cui si assiste ad un coinvolgimento affettivo ed emotivo perché è presente la condivisione di un'emozione.

- TECNICA

- Improvvisazione libera corporeo-sonoro-musicale mediante la manipolazione spontanea degli strumenti musicali e uso della voce;
- Dialogo sonoro che rispetti l'alternanza dei turni e i tempi di attesa;
- Imitazione;
- Giochi di improvvisazione vocale.

- OBIETTIVI

- Favorire la relazione tra compagni attraverso la scoperta degli elementi musicali

suono-ritmo-melodia-armonia;

- Stimolare la consapevolezza del ritmo attraverso l'uso del corpo coadiuvato da esercizi ritmici che prevedono l'affiancamento della sillabazione di filastrocche;
- Stimolare divertimento e sviluppo della capacità di comunicare cantando o recitando a ritmo.

- STRUTTURA DEGLI INTERVENTI E MATERIALI

- Momento iniziale di saluto e accoglienza;
- Esplorazione del setting e libera improvvisazione;
- Momento conclusivo e saluto.

Si utilizzano strumenti musicali di facile manipolazione, di piccole-medie dimensioni, convenzionali e non convenzionali come membranofoni, metallofoni e percussioni.